Anno XL Venerdì 17 Agosto 1906 Conto corrente con la posta N. 198

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Contro un' iniquità fiscale

La tassa sui fabbricati rurali nelle provincie del Lombardo-Veneto

Una vibrata protesta del Cons. prov. di Udine

La relazione fatta al nostro Consiglio provinciale del conto consuntivo 1905 dal consigliere Federico Marsilio reca una protesta contro un' iniquità fiscale in danno della nostra e delle altre provincie del Lombardo Veneto.

Noi vorremmo che tale protesta venisse raccolta da tutta la stampa delle due regioni, per rompere l'alto sonno non solo del Governo, ma anche dei deputati nostri, i quali non si sono mai curati di portare in Parlamento una così grave questione.

Noi vogliamo sperare che l'argomento, trattato con parola lucida e vivace, dall'egregio uomo che, nel nostro Consesso provinciale, è fra i più ascoltati per l'acume della mente e per l'esperienza nella pubblica amministrazione, sopratutto per quella serena visione delle cose che dà ai dibattiti il vero carattere civile, richiamerà l'attenzione dei giornali di Milano e di Venezia e che, con l'aiuto di quegli autorevoli organi dell'opinione pubblica, si riescirà a spingere entro le porte del Parlamento quest'altro deforme avanzo d'una legislazione e d'una consuetudine fiscale che è una permanente offesa alla logica e alla giustizia.

Ecco il brano della relazione Marsilio:

d) Fidenti ancora nella rettitudine del patrio Governo noi ci ripromettiamo una sollecita completa soddisfazione circa l'esenzione della tassa che iniquamente colpisce i fabbricati rurali nelle Provincie *Lombarde* e *Venete*, solo perchè appartennero e furono soggette alla dominazione austriaca.

Chi scrive agitò la questione fino dal 1891 e la risollevò più volte sempre indarno; come senza effetto riuscirono rinnovate rimostranze fatte dall'Amministrazione provinciale isolatamente e collettivamente con altre Provincie interessate, con istanze al R. Ministero, con petizioni al Parlamento e con raccomandazioni ai rappresentanti politici.

E se oggi non possiamo desistere dal ritornare sull'argomento, anche a costo di peccare di petulanza, ci offre il pretesto ed il diritto lo stesso Governo il quale finalmente colla proposta e approvata legge 31 maggio 1903, n. 254, al suo articolo 16 ha fatto sancire « che i fabbricati rurali costruiti dal 1 gennaio 1903 in avanti saranno esenti dall'imposta anche fra noi ai termini dell'art. 15 della legge 1 marzo 1886 n. 3682.

Ma ci domandiamo:

« perchè di tale esenzione sono private nelle nostre Provincie le case rurali costruite prima del 1903?

« perchè e con quale diritto viene mantenuta una elevata imposta ingiustamente e illegalmente accertata sui fabbricati rurali stati eretti dal 1867 al 1902;

« quale legge dava diritto agli agenti di finanza di eseguire tali accertamenti e con quali criteri vennero fatti?

« perchè coi fabbricati di cui sopra continuano a pagare la Tassa quelli costruiti sotto il regime austriaco prima cioè del 1867?

Bisogna concludere che alla ingiustizia ed alla illegalità si volle aggiungere lo scherno.

La legge fondamentale 26 maggio 1865 n. 2130 estesa al Veneto con l'altra del 28 maggio 1867 esonera dall'imposta sui fabbricati le costruzioni rurali.

La legge 6 giugno 1877 n. 3864 all'art. 8 conferma ed esplica l'esonero.

La legge 1 marzo 1886 n. 3682 all'art. 15 sancisce che le costruzioni rurali sono esenti da imposta ed estende l'esenzione anche alle aree che occupano.

La legge 31 marzo 1903 n. 254 all'art. 16 sanziona la esenzione consacrata dall'art. 15 della citata legge 1 marzo 1886 con beneficio anche alle nostre Provincie, *ma soltanto pei fabbricati costruiti dal 1 gennaio 1903 in avanti*, come sopra detto.

Se da un lato dobbiamo constatare la imperdonabile ignoranza, o non curanza se vuolsi, della Deputazione Lombarda e Veneta nel lasciar passare una tale colposa *limitazione*, a danno delle rispettive Provincie, *senza insorgere*, dall'altro ci sia lecito di chiedere in nome della giustizia e della moralità che la Provincia non continui a versare nelle casse dello Stato circa L. 200 mila all'anno per un ingiusto titolo.

Sono oltre 8 milioni — triplicati cogli interessi — che vennero indebitamente percetti nel decorso di 39 anni; non lasciamo che una enormità simile, si mantenga indefinitivamente.

Il nostro patriottismo non venga messo a più dura prova.

Se per altre Provincie si votano allegramente leggi speciali e milioni tutti i giorni —

« non si dimentichi lo Stato che noi attendiamo pazientemente da ben *quaranta anni* non favori, ma giustizia;

« non dimentichi lo Stato che è stretto suo dovere di equiparaci finalmente, dopo tanta attesa, alle altre Provincie del Regno senza ulteriori tergiversazioni;

« non dimentichi infine che la pazienza umana ha un limite ».

Il successore dell'on. Canetta
La candidatura Cabrini

Milano, 15. — Pare che fra i candidati alla successione dell'on. Canetta sia destinato a prevalere il nome dell'avvocato Emanuele Greppi che fu già deputato del 1.o Collegio di Milano.

Il 2.o collegio è convocato pel 2 settembre. Ballottaggio il 9.

Gallarate, 15. — Il *referendum* per il candidato politico promosso dalla Commissione collegiale socialista è riuscito unanimemente favorevole al nome di Angiolo Cabrini; il giorno 25 corr. sarà tenuto il congresso collegiale per la sua proclamazione.

PRINCIPII D'INCENDIO A MILANO

Milano, 16. — Ieri vi fu un principio d'incendio, subito estinto, alla Legione russa. Si sospettava il dolo e però i quattro guardiani russi vennero sottoposti ad inchieste.

Ma pare che il dolo non sia.

Nel pomeriggio si manifestò un'altro principio d'incendio nella Galleria centrale della Mostra Agraria in Piazza d'Armi. Il fuoco fu segnalato dagli avvisatori automatici ivi collocati. Prontamente furono sul posto i pompieri evitando così disastrose conseguenze.

Il fuoco s'era appiccato a uno dei velarii della galleria, e così il danno s'è ridotto a poche lire.

Si raccomanda al comitato la massima vigilanza.

Soldati che rifiutano il pane

Leggiamo nel *Giornale di Treviso* di un caso di ammutinamento che sarebbe avvenuto ieri a Conegliano dov'era di passaggio una brigata del 15° artiglieria da campagna di stanza a Bobbio e diretta a Spilimbergo per i tiri di combattimento.

I soldati appartenenti a detta brigata pare siansi ammutinati in causa della pessima qualità di pane loro somministrata. Essi gettarono il pane in segno di protesta.

Il colonnello consegnò iersera tutta la truppa. Sembra che 15 soldati siano stati ordinati agli arresti. Fu ordinata una severissima inchiesta.

Se risulterà che il pane era veramente cattivo (il che non si può escludere in tempi speculativi come sono gli odierni), per quanto appaia grave l'infrazione alla disciplina, la muffa costituirà una attenuante.

Le dimissioni dell'on. Spagnoletti

Roma 16. — Mandano da Barletta alla *Tribuna*:

« Il deputato Spagnoletti (radicale) ha diretto una lettera, diretta all'avv. Montigelli di Andria, in cui annuncia la sua determinazione di rassegnare le dimissioni da deputato, dopo avere espletate le pratiche per la ferrovia Barletta Altamura. »

La conversione della rendita e le fabbricerie

Roma, 16. — Il *Messaggero* scrive: « La Curia di Roma è stata informata da qualche personaggio ecclesiastico che si trova in eccellenti rapporti col Governo, che questo provvederà a che le Mense vescovili, le Fabbricerie, i Seminari e i Capitoli e specialmente i parroci siano reintegrati dalla perdita che subiscono colla conversione della rendita. Per queste assicurazioni ricevute in via privata è stata sospesa quell'agitazione che si preparava allo scopo di rivolgere una petizione in proposito al Parlamento ».

Il disastro del Sirio

I lavori della Commissione
Viene a galla la verità - L'eroismo d'un marinaio

Genova 16. — Presso la capitaneria del porto, la Commissione per l'inchiesta sul disastro del *Sirio* tenne già cinque sedute, procedendo anzitutto all'interrogatorio dei passeggeri: quindi seguirà, nelle prossime sedute, quello dell'equipaggio.

I passeggeri sono tutti concordi nel lamentare l'insufficienza degli apparecchi di salvataggio non solo ma la condotta dell'equipaggio, che al momento del naufragio pensò anzitutto alla propria salvezza, trascurando, meno in qualche caso isolato, quella dei passeggeri.

I passeggeri sono anche concordi nello stigmatizzare la condotta del console italiano a Cartagena che pare veramente indegno.

I marinai respingono l'accusa di non aver cooperato al salvataggio.

Piccone giungerà prossimamente a Genova per via di terra e dovrà essere interrogato anch'esso dalla commissione.

Risulta che il marinaio Pizzica da Porto San Giorgio salvò una diecina di passeggeri e abbandonò per ultimo il *Sirio* trascinando con sè anche il comandante Piccone trovato nella sua cabina.

La partenza di cinque missionari italiani per la Cina

Napoli, 15. — Stasera, dopo la rituate benedizione, partirono per la Cina a bordo del piroscafo *Bremen* i cinque missionari italiani: Barucco, De Luca, Balelle, Canè e Salpamieri. Essi si tratterranno in missione 15 anni.

La marcia trionfale di Genova

Il Consorzio Autonomo del Porto di Genova comunica il traffico del porto di Genova nel primo semestre del 1906:

Nel primo semestre di questo anno nel traffico del carbone si è verificato un aumento di tonnellate 174.085 in confronto del corrispondente periodo del 1905. Il movimento delle merci varie segnò alla sua volta una differenza in aumento di tonnellate 463.156. Furono poi caricati 16.955 vagoni in più di quelli caricati nel primo semestre 1906.

Il convegno di Friedrichshof

Una crisi gravissima superata

Vienna, 16. — La *Neue Freie Presse* parlando nel convegno di Friedrichshof rileva essere opinione generale a Londra e Berlino che zio e nipote tratteranno nei loro colloqui gravi questioni politiche. Si sa che Re Eduardo anche nelle sue visite di cortesia vuol sempre tener d'occhio i suoi scopi politici. Così fece a Roma, a Madrid, a Vienna e a Lisbona.

Il giornale dice che le circostanze speciali in cui avviene il convegno di Friedrichshof assume il carattere d'un avvenimento di somma importanza politica, anche prescindendo dallo scopo immediato della visita di re Edoardo.

Ognuno sa che l'anno scorso Edoardo VII recandosi a Marienbad attraversò la Germania senza far visita al nipote; che egli poi si recò da Marienbad ad Ischl a visitare Francesco Giuseppe, e poi ritornando in Inghilterra attraversò nuovamente la Germania senza vedere l'Imperatore Guglielmo. Si ricorda che le voci d'una visita di Re Edoardo a Berlino furono smentite dal segretario privato del Re con una bruschezza offensiva.

In pari tempo s'erano inasprite le relazioni politiche fra Germania e Inghilterra, e si ricordano le frequenti allusioni ostili all'Inghilterra fatte nei suoi discorsi dell'Imperatore Guglielmo. Ora se, pervenuto in Inghilterra un potere un ministero liberale, si scambiano frasi pacifiche fra la Germania e la Granbrettagna e Re Edoardo fa visita all'Imperatore di Germania l'importanza politica di questo viaggio risulta evidentissima. Si capisce che si è superata una gravissima crisi.

La giornata di sangue in Polonia

Varsavia, 16. — Ieri a Varsavia vi fu una vera giornata di sangue.

I rivoluzionari organizzarono attentati generali contro gli agenti della polizia, i gendarmi, i soldati di fanteria pattuglianti.

Una banda si slanciò contro il posto di polizia di Chlodna.

Una seconda ferì due agenti ed un soldato; sopraggiunse una pattuglia di fanteria e fece fuoco ferendo una ventina di persone.

Le bande rivoluzionarie uccisero in complesso diciasette agenti di polizia, quattro gendarmi e sette soldati; ferirono dieci agenti, due gendarmi e cinque soldati. I soldati spararono uccidendo 15 rivoluzionari e ferendone 130.

Londra, 16. — Delle bombe furono lanciate contro un posto di polizia ferendone, benchè leggermente, quattro soldati e un capitano e sua moglie.

Il posto fu distrutto e ne seguì un incendio.

Asterischi e Parentesi

— In villeggiatura: il bastone.

Se vi è una stagione, in cui il bastone può essere utile alle donne, è fra l'estate e l'autunno quando esse sono in villeggiatura. L'ombrellino è un arnese comodo, ma fragile, e chi ha viaggiato ne' paesi caldi si convince subito che val meglio una paglia grande e un velo azzurro o verde, per ripararsi dal sole, che qualunque ombrellino. Viceversa, il bastone, in villeggiatura, serve cento volte al giorno alle signore: in qualunque gita, in qualunque escursione, a piedi, o a cavallo, il bastone è un sostegno, è un appoggio, è una guida. A cavallo può servire come una terza gamba, dalla punta di metallo. L'*alpenstock* è basato su questo criterio, e nulla è più gentile che una donna appoggiata su quell'alto bastone dalla punta ferrea, sul cui tronco s'incidono consecutivamente le altezze, a cui la valorosa alpinista è giunta. E Margherita di Savoia, l'appassionata della montagna, ne deve avere tre o quattro di *alpenstock*, su cui ha scritto le bianche altitudini, che il suo agile piede ha toccato. Ma, anche chi sale sopra montagne meno paurose, che le Alpi, anche chi ascende semplicemente per una via montuosa, si giova moltissimo più di un bel bastone, che di qualunque ombrellino.

Contro le pietre, contro le spine, contro qualunque disuguaglianza del terreno, una signora che ama le passeggiate ter restri troverà un compagno fedele e buono nel bastone, anche che sia meno alto di un *alpenstock* e non abbia la presuntuosa punta ferrata. L'agilità e la sveltezza di una donna ne vengono aumentate, e la sua indipendenza da qualunque braccio maschile è assicurata. Anche in una via piana di campagna si cammina più presto e meglio con un bastone, e io già so di care signore che lo hanno adottato nelle fresche valli, e sulle roride colline, dove villeggiano.

**

— La musa del carabiniere.

Poichè in questi giorni si parla tanto e con tanta simpatia dei nostri carabinieri, non sarà discaro, crediamo, ai lettori di conoscere alcune poesie che riguardano questi modesti e tartassati eroi del dovere.

La prima di queste poesie è stata dettata, or sono alcuni anni, dal conte Costantino Nigra, allora ambasciatore d'Italia a Londra, ora senatore del regno; ed ha per titolo *I carabinieri alla Rassegna di Novara*.

Ecco gli eleganti versi dell'on. Nigra:

Calma, severa, tacita, compatta
Ferma in arcione gravemente incede
La prima squadra, e dietro al Re s'accampa
In chiuse file. Pendono alle selle
Lungo le staffe nitide, le canne
Delle temute carabine. Al lume
Delle stelle lampeggian le sguainate
Sciabole. Brillano di sanguigne tinte
I purpurei pennacchi, erti ed immoti
Come bosco di pioppi irrigidito.
Del Re custodi e della legge, schiavi
Sol del dover, usi obbedir tacendo
E tacendo morir, terror de' rei,
Modesti ignoti eroi vittime oscure
E grandi, anime salde in salde membra,
Mostran nei volti austeri, nei sicuri
Occhi, nei larghi lacerati petti,
Fiera indomata la virtù latina.
Risonate tamburi: salutate,
Aste e vessilli. Onore, onore ai prodi
Carabinieri!

. . . .

**

Un'altra poesia, intitolata *La consegna del carabiniere*, che riassume, per così dire i più importanti doveri del milite dell'arma, fu scritta dal comm. Alberto Nani professore del collegio militare di Roma, quello stesso che compose l'*Inno dei reali carabinieri*, posto poi in musica dal maestro cav. Ernesto Caioli, direttore del concerto degli allievi carabinieri.

Riproduciamo anche la poesia del professor Nani, dieci quartine che costituiscono una specie di decalogo:

Se il fiume rapido
Travolge case e armenti,
Carabinier, sollecito
Affronta gli elementi.
Se scorgi i deboli
Oppressi dal potente,
Carabinier, impavido
Difendili repente.
Se dagli scioperi
Il popolo è turbato,
Carabinier, proteggilo
Dal mestator traviato.
Se il ladro perfido
Attenta ai nostri averi,
Carabinier, riducilo
Nei ceppi tuoi severi.
Se a notte tacita
Il malfattor congiura,
Carabinier, distruggilo
Con l'arma tua sicura
Se tromba italica
ti chiama alla battaglia
Carabinier, avanzati
In mezzo alla mitraglia.
Se volge prospera
Al tuo valor la sorte,
Carabinier, conduciti
Da generoso e forte.
Se alfine è inutile
Ogni altra azione fiera.
Carabinier, intrepido
Muori per la bandiera.
Carabinier, ricordati
Che non è tua la vita;
Il Re, che personifica
La patria nostra unita,
Te la può sempre chiedere
Ogn'ora, ogni momento:
E' allor tuo sacro compito
Per lui morir contento.

Ed ecco da ultimo, l'*Inno del carabiniere*, musicato dal maestro Caioli, inno che tutti i militi dell'arma sanno a memoria, e che la intiera legione allievi canta in coro, insieme alla fanfara, al ritorno dalla piazza d'armi:

Ci chiaman benemeriti
E magistrati armati;
Ma a noi sol piace un titolo
« Del nostro Re soldati ».
Carabinieri siamo
Il trono sorreggiamo,
Ognor nostro pensier
E' compiere il dover.
L'uomo dabben ci venera,
Ci teme il delinquente;
Primi ci tien l'esercito
Con tratto deferente.
Carabinieri siamo
La patria difendiamo;
Ognor nostro pensier
E' compiere il dover.
Molti dei nostri, o martiri
O eroi fur giudicati:
Dal loro esempio nobile
Saremo ognor guidati.
Carabinieri siamo
La legge tuteliamo:
Ognor nostro pensier
E' compiere il dover.

I FRIULANI A MILANO

(Dalla *Illustrazione Italiana*)

Delle « Arti Decorative » distrutte selvaggiamente dall'orrida guerra del fuoco, i visitatori dell'Esposizione al Parco salutano ora con secreta compiacenza un superstite: l'elegante Padiglione della Ditta Volpe di Udine. Pur essendo una *dépandence* del grandioso edificio scomparso, gli fu assegnata un'area di 100 mq. quasi di fronte al Salone dei Concerti, esso deve alla sua ubicazione l'invidiata incolumità; così che la ditta Volpe resta ora l'unica espositrice delle arti decorative. I mobili artistici e usuali di legno curvato a vapore e a macchina della Ditta Volpe non sono solamente un saggio completo della geniale produzione, ma anche l'affermazione del rapido progresso conseguito in meno di cinque lustri da questa nuova industria, che è riuscita — importa notarlo — ad emancipare l'Italia dall'importazione dell'Austria, e a rivaleggiare con incontrastato successo colle antiche e poderose fabbriche di quell'Impero. Il graduale avanzamento della giovane industria italiana è segnato dalle onorificenze conseguite in precedenti Esposizioni; ma la nota più alta e sicura della fortuna conquistata, sia dal lato tecnico che quello artistico, è recata indubbiamente dalla Ditta Volpe all'Esposizione di Milano. Lo stesso Padiglione, costruito nelle officine di Udine, e già pronto prima dell'inaugurazione, è nel suo genere, una mostra pratica e piacente, come tipo di villino. E' stato ideato e compiuto in modo da rispondere al fine cui era destinato; e infatti esso presenta un ambiente, simpatico, adattatissimo ai varii lavori che raccoglie.

Al primo piano, a sinistra dell'atrio di ingresso, v'è una sala da pranzo, armonica nello stile semplice, all'inglese; a destra si presenta una piccola sala per ristorante o birreria. Al piano superiore il pianerottolo reca un tipo di mobili di altro disegno, convenienti per un salottino di famiglia, e pur essi eleganti nella loro semplicità. Dal pianerottolo si ac-

cede ad una terrazza, a destra della quale è una camera da letto, fornita di mobili comuni, decorosi e non privi d'eleganza. Sono di due tipi: uno — s'intende per ammobigliamento completo di una camera — per L. 350, l'altro per L. 450. A sinistra la Ditta Volpe presenta il modello d'una camera veramente signorile, tutta in frassino americano, a tinta naturale.

Una particolarità di questa fabbricazione, la quale risalta subito all'occhio del visitatore, è l'arte sapiente di conferire ai mobili, con mezzi apparentemente semplici, il pregio dell'eleganza e della bellezza che sovente si crede di poter meglio conseguire con un'esuberante e spesso fastidiosa ornamentazione. La quale è una sovrapposizione al mobile, turba la snellezza delle linee, rende di necessità più grave il prezzo e rallenta lo smercio di una produzione che per l'uso a cui è destinata deve offrirsi generalmente a buon mercato, alla portata, cioè, anche delle borse più modeste.

Questo duplice intento fu raggiunto dalla Ditta Volpe, che lo considerò sempre un coefficente di educazione artistica popolare. Di buon gusto sopratutto, perchè tutto ciò che esce dalla semplicità, specie per quanto riguarda i mobili usuali, conduce facilmente al barocco e al volgare. Di questi eccessi sono esenti i mobili raccolti nel padiglione Volpe; e non se ne scorgono neppure nei modelli stile *liberty*, dove son così facili certe eccentricità, da cui non ha saputo interamente liberarsi l'Esposizione di Milano.

L'industria di mobili in legno curvato ha messo nel nostro paese larga radice, con evidente vantaggio dell'economia nazionale. Ma i rapidi progressi tecnici ed economici non sarebbero stati possibili, nè si sarebbero conseguiti in un periodo così breve, se lo spirito di concordia fra capitale e lavoro non avesse sorretti i primi passi, vinte le difficoltà imprescindibili da ogni impresa vasta e rischiosa, e messo altresì a profitto degli operai tutte quelle assistenze che sono consigliate da un sincero interessamento per la classe lavoratrice e da una sana previdenza sociale. Questo fu anche il programma a cui s'inspirò constantemente la Ditta Volpe. Essa aumentò le mercedi man mano che si estendeva il consumo del nuovo prodotto; provvide all'assicurazione contro gl'infortunii, senza alcuna spesa, per gli operai e all'inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, all'assicurazione mista sulla vita, ad una Cassa di soccorso per le malattie, ad un'altra di prestiti a lungo periodo di rimborso, a una Cooperativa di consumo, ecc. ecc. Provvedimenti e istituzioni che attestano la sollecitudine affettuosa della Ditta per coloro che sono cooperatori della sua fortuna, e insieme danno un'idea confortante della modernità di vedute con cui essa presiede a un'industria, alla quale è riserbato un grande avvenire. *Victor*

Contro il voto alle donne
La sentenza di Firenze

Firenze 15. — La nostra Corte di appello ha pubblicato oggi la sentenza nella questione dell'ammissibilità delle donne al voto politico. La sentenza, redatta dal consigliere Ciceri, afferma l'inammissibilità di questo voto, confutando, senza averne l'apparenza, gli argomenti addotti dalla Corte di Ancona. Contro la tesi da questa affermata che il legislatore, se avesse voluta l'esclusione della donna, l'avrebbe pronunziata, la Corte fiorentina risponde che tale pronunzia non era necessaria perchè; ammesso come principio fondamentale che la donna non gode dei diritti politici, ne viene come legittima conseguenza l'impossibilità dell'iscrizione, poichè per poter essere iscritti bisogna godere dei diritti civili e politici.

Guerra alla birra!

Berlino, 15. — Il governo ed i proprietari delle grandi birrarie incominciano a preoccuparsi per il continuo dilagare delle proteste contro la recentissima imposta sulla birra; proteste che non si limitano a puri e semplici pistolotti rettorici, ma assumono forme sempre più concrete, perchè ogni giorno aumenta il numero dei protestatari, i quali si impegnano a non bere più birra, finchè non sarà stata abolita la odiata tassa.

Uno dei lati comici di questa guerra alla birra è che non sono soltanto i grandi produttori ed i proprietari di grandi Bierhallen, i quali divengono sempre più furibondi contro il governo, perchè vedono diminuire di giorno in giorno i loro redditi.

Anche i deputati, soprattutto quelli del gruppo dei *national-liberalen* e dei conservatori, che votarono la tassa, si trovano oggi in condizioni abbastanza tristi, perchè sono esposti alle più cordiali invettive, da parte dei loro elettori. Basti dire, che già cinque deputati del gruppo dei nazionalisti liberali vedono la loro rielezione seriamente compromessa, nel caso in cui si addivenisse a uno scioglimento del *Reichstag.*

Gli elettori furenti, hanno loro dichiarato con la massima serietà del mondo, che se non indurranno il governo a fare abolire la esosa imposta, nelle future elezioni voteranno, a titolo di rappressaglia, per qualsiasi altro candidato, sia pure socialista.

In alcune feste, che sono state date, in queste ultime settimane, dagli operai nelle grandi città industriali, non si è bevuto neppure uno *shop* di birra. Il sidro ha trionfato su tutta la linea. I fabbricanti di birra sono irritatissimi. Essi calcolano che, in un mese, hanno venduto, a causa dell'imposta, da tre a quattro milioni di *schoppen* di birra in meno.

Quale piega prenderà questa nuova forma di lotta fra i consumatori e lo Stato, non è facile prevedere. Ma, è degno di nota il fatto, che parecchi giornali, i quali sono l'eco del gruppo dei *national-liberalen*, sono oggi costretti di confessare, che quest'aspra lotta, che in sul nascere fece smascellare dalle risa gli alti funzionari governativi, che la parodiarono, incomincia già a destare serie preoccupazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
INTERESSI PUBBLICI
Pro incolumità pubblica

Ci scrivono in data 16:

Automobili, motociclette, biciclette, carrozze attraversano ogni giorno il paese a corsa sfrenata, con gravissimo pericolo pel pubblico, e il Comune, malgrado i replicati reclami, non vi provvede, non pensa a far apporre, agli sbocchi delle principali vie, i cartelli che indichino ai conduttori di veicoli l'obbligo di moderare la velocità.

E mentre, dappertutto, dalle città principali alle più remote borgate, il monito: *Automobili adagio! Cavalli al passo!* obbliga il conduttore a pensare al pericolo di non improbabili investimenti e alle contravvenzioni che gli si potrebbero elevare, qui da noi è una gara, diremo così, fra chi corre di più per le vie abitate, di giorno e anche di notte e senza il prescritto fanale.

E passano questi veicoli senza rallentare la corsa sfrenata, passano incuranti delle recriminazioni del pubblico, indisturbati dalle guardie di città e dai carabinieri che hanno ben altro a fare che proteggere l'incolumità pubblica e far osservare i vigenti regolamenti.

E malgrado il divieto si lasciano passare per le principali vie della città, legati l'uno all'altro, due, tre, quattro carri.

E carri, carichi di carbone o di pesanti balle di cotone, non muniti dei prescritti freni, transitano per le vie, per le ripide discese, sotto gli occhi dei solerti vigili che, attoniti, si soffermano ad ammirare gli sforzi delle povere bestie costrette, con inesorabili sferzate, ad arrestarsi quando il rilevante carico vorrebbe seguir la discesa, a piegarsi, cader a terra, sfinite di forze, colpite a sangue da quelle sferzate quando il non trascurabile dislivello rende loro impossibile trascinare tanto peso!

C'è il Codice penale, è vero. Ma chi pon mano ad esso?

Da noi i divertimenti scarseggiano e la vita è monotona: quasi quasi parrebbe che questi strappi al Codice ed ad ogni buon sentimento umanitario servissero di svago...

Per Via Mazzini, Piazza Cavour, Viale Umberto I, Via Cavallotti e da questa su, per borgo Torre, transitano ogni giorno carri carichi di quintali e quintali di merce. Sono queste le vie le più mal tenute, quelle che più abbisognano di razionale manutenzione; saranno queste le vie che un giorno non lontano esigeranno, pel loro riatto, ingenti spese.

E il Comune, che a questi bisogni dovrà suo malgrado provvedere con non lieve sacrificio, pensando che la causa va attribuita all'importanza ognor crescente de' nostri stabilimenti industriali, dovrà pur pur riconoscere che il danno se l'è in gran parte voluto.

Pochi sono i paesi che come il nostro si tengono molto addietro in fatto di manutenzione e di regolamenti stradali.

E' noto infatti come un carro, per quanto carico, avente i cerchioni delle ruote larghi almeno il doppio di quelli dei veicoli che ordinariamente transitano per le nostre vie, permette alle stesse di non ridursi come da noi, in stato tanto lacrimevole.

A tutti questi fatti forse, a parere di taluno, insignificanti, ma che rivestono invece caratteri di non trascurabile importanza, il Comune può e deve provvedere.

Lo esigono l'interesse pubblico, il decoro del paese ed i cittadini tutti.

Finalmente!

Una pioggerella sottile attenua l'afa insopportabile e ci fa sperare in un buon acquazzone estivo apportatore di rivelanti benefizi per le nostre campagne troppo a lungo esposte al sole cocente.

L'apertura della caccia

Anche l'alba del 15 agosto è apparsa, attesa ansiosamente dai seguaci di San Uberto che fra noi, quest'anno, son cresciuti di numero.

E le vittime innocenti, colpite dal piombo dei nostri provetti cacciatori, son passate nel loro carniere e hanno servito a render più gustosa la cena di stassera fra le allegre brigate.

Quanti cacciatori! Quasi, quasi più numerosi che non la selvaggina! Argomento questo assai convincente per quei cacciatori «novellini» che si dedicano a questo *sport* più per affettazione che per passione. E se per essi la giornata d'oggi fu avara di conquiste, fra qualche giorno i loro argentei pallini faranno certo piombare nel loro carniere la preda....

Esercitaztoni militari

Per le esercitazioni militari nel Friuli è giunto ieri il 12 Regg. Cavalleggeri Saluzzo.

Si soffermerà alcuni giorni ripartendo lunedì mattina alla volta di Udine.

Un capitano bulgaro, delegato dal suo governo assiste alle esercitazioni.

La morte del cav. Candiani

Lunga, penosa la malattia dell'illustre vegliardo; l'annuncio della Sua morte per quanto il grave stato di salute l'annunciasse vicina, non potè non impressionare fortemente la cittadinanza Pordenonese. E quella ferale notizia che ieri nel pomeriggio si sparse con fulminea rapidità era naturale adolorasse quanti nel cav. Vendramino Candiani, coll'amico sincero, leale, avevano apprezzato l'uomo che sintetizzava tante non comuni virtù.

Nel 1867, beneamato Sindaco della Città nostra, ospitò in propria casa l'Eroe dei due mondi: infatti un'autografo di Giuseppe Garibaldi, appiè del suo ritratto, sta ad attestare il tratto squisito che animò il cav. Candiani verso l'ospite illustre.

Di non comune bontà, di vasta coltura ci lascia vari lavori notevoli fra i quali emergono un Catalogo con notizie biografiche riguardante la ricca pinacoteca Comunale ed i *Ricordi Cronistorici*, opera quest'ultima poderosa che valse all'Illustre autore elogi sinceri da parte di insigni scrittori.

Fu socio fondatore della Società Operaia che, lieto, potè vedere farsi ognor più florida, raggiunger alti ideali, istituzione in oggi utilissima alla città nostra.

Fondò pure l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II», cui dimostrò un interesse particolare, e volle reggerne le sorti fino all'ultimo. La benefica istituzione sopravviverà all'illustre fondatore?

Vendramino Candiani! Questo nome che per la città nostra rappresentava l'uomo stimato, il cittadino integerrimo più preoccupato dell'altrui che del proprio interesse, è in oggi proferito da tutti con accento d'immensa mestizia.

E la memoria di Lui e le opere frutto del suo preclaro ingegno ricorderanno sempre ai pordenonesi il cittadino benemerito.

I funerali, che seguiranno domani alle 10, partendo dalla chiesa della Santissima, si preannunciano imponenti.

Alla famiglia, ai parenti tutti le più vive condoglianze.

Da TEOR
Il suicidio di un calzolaio

Ci scrivono in data 16:

Ieri il calzolaio Piantoni Domenico fu Sebastiano d'anni 49, si suicidava con un colpo di trincetto al collo perchè da lungo tempo travagliato da nevrastenia.

Egli dopo essersi coricato sul letto, aveva mandato la propria moglie, Fanello Giuditta, alla messa, ordinandole di chiuder bene l'uscio di casa, perchè desiderava di riposare, ma quando la povera donna tornò dalla chiesa, rinvenne il proprio marito immerso nel sangue rantolante negli spasimi dell'agonia.

Il medico subito soccorso non potè che constatarne il decesso.

Da PALMANOVA
Le feste di Cervignano per la Lega Nazionale

Ci scrivono in data 16:

Il benemerito comitato della Lega Nazionale in Cervignano ha organizzato anche quest'anno una gran festa popolare per domenica prossima 19 agosto, certo grande sarà il concorso dei gitanti d'ogni parte del Friuli.

Ecco il programma degli spettacoli.

Ore 7 ant. — Sveglia della banda cittadina.

Ore 8. — Gran gara di tiro al piattello per il campionato del Friuli. — Premi. 3 medaglie d'oro.

Ore 14.30 — Ricevimento delle squadre ciclistiche e dei rappresentanti i gruppi della Lega Nazionale — vermouth d'onore.

Ore 15,30. — Grande cuccagna verticale con 10 regali e grande Gimkana ciclistica — torneo di lotta greco-romana col concorso dei distinti campioni: Bergamo I, Friuli — Marinoviche G. Dalmazia — Medea G. Trieste — Pini R. Istria.

Seguirà poi: Grande concerto vocale-istrumentale eseguito da corpo corale triestino e dalla banda municipale. Estrazione di una lotteria il cui primo premio consiste in una borsetta contenente 250 corone in oro.

Darà termine agli spettacoli una grandiosa festa da ballo.

Da S. VITO al Tagliamento
Nozze cospicue — Furto di 50 lire — Carabinieri promossi

Ci scrivono in data 16:

Ieri mattina alle 10, a Vittorio il Sindaco avv. cav. Wassermann univa in matrimonio la distinta sig.na Segati Maria Caterina figlia del Notaio Dott. Angelo, ed il notissimo commerciante Morassutti Giovanni Paolo di San Vito al Tagliamento. La cerimonia riuscì solenne per l'intervento di numerosi parenti ed amici della signorile coppia.

Numerosi e ricchissimi i doni pervenuti dai parenti ed amici degli sposi. Innumerevoli i fiori.

Moltissimi pure i telegrammi di congratulazioni nonchè le pubblicazioni di circostanza, fra cui accennerò a quelle dei signori fratelli Morassutti — Amici dello Sposo di S. Vito al Tagliamento — prof. Emilio Zanetti — Dott. Sante Perulli — Don Gio. Batta Dei Frari.

Il sontuoso rinfresco venne puntualmente servito in palazzo Segati.

Gli sposi ai quali inviamo le più sentite espressioni di augurio, sono partiti per un lungo viaggio di nozze accompagnati da un lungo stuolo di parenti ed amici.

**

L'altro giorno, ignoti ladri salirono nella camera, al primo piano, della signora Bin Caterina, ostessa in borgo Fontane, e da un cassetto aperto del comò rubarono un biglietto da L. 50, che trovavasi fra le pagine d'un libro di devozioni.

La Bin denunciò il furto, ai carabinieri.

**

In questi giorni il milite Malvicini Gentile, ed il vice brigadiere dei carabinieri Rado Giuseppe, sono stati promossi il primo vice brigadiere ed il secondo brigadiere, e destinati ambedue alla legione di Ancona.

Da BUIA
Audace rapina

Ci scrivono in data 16:

Venne sporta denuncia ai carabinieri che lungo la via che conduce a Montenars avvenne una tentata rapina in persona di Andreuzzi Agostino di Luigi d'anni 15, di Artegna. Non si potè riconoscere l'aggressore. Ieri l'autorità si recò sul luogo e procedette ad un arresto ed indaga.

DAL CANALE DEL FERRO

L'industria dei forestieri

Ci scrivono da Pontebba, 15:

Anche nel corrente anno l'affluenza dei forastieri è superiore alla possibilità di alloggiarli, da cui forzatamente varii dovettero recarsi a Pontafel, ove i numerosi Gasthaus sono zeppi così che neppure in questo paesello si può trovare delle stanze libere.

Altri degli accorsi qui in cerca di aria fresca, desiosi di ristoro e di riposo nella soave tranquillità di questa vallata, ove si può sempre dormire non giungendo mai il troppo caldo ad opprimere come accade nelle pianure, dovettero riprendere la via del ritorno, ovvero abbreviare il soggiorno perchè male alloggiati.

Si sa quando una famiglia od un individuo non si trova bene e comodamente albergato non cade alle altre lusinghe e preferisce ritornare a casa propria.

Ma a Pontebba non vogliono comprendere che occorre il paese si ammoderni per le nuove condizioni che necessariamente sono sorte con la ferrovia, se non altro per la venuta di molti impiegati.

Com'era da prevedere, mercè la ferrovia si è avviata una corrente di forastieri a questa volta, per visitare e abitare le vallate verdi, ignorate quasi per lo innanzi.

Il numero dei villeggianti accrebbe quindi tutti gli anni ed aumenterebbe parecchio di più, se vi fossero buoni alloggi.

Qui dovrebbero pensare al fatto che Pontebba è una delle stazioni climatiche più vicina a Venezia, sendochè le distanze da molti vengono calcolate con le ore di percorrenza dei treni diretti in ferrovia.

Ma pur troppo qui manca lo spirito d'iniziativa e si continua col solito andazzo senza aspirazioni a sfuttare i forastieri con loro massimo piacere.

Almeno i proprietari di case pensassero ad abbellirle, ingrandirle e renderle più decentemente abitabili!

Le nuove scuole

Finalmente ora si sta costruendo un magnifico locale scolastico. Non ho veduto i disegni ma dalla somma stanziata *ad hoc*, e da quello che ora già si scorge di fabbricato, si comprende che riuscirà tale da corrispondere pienamente alle esigenze moderne ed anche al presumibile aumento di popolazione in futuro. Così anche per le scuole, Pontebba non si troverà inferiore alla Volksschule di Pontafel.

Le guardie di finanza

E il Governo italiano, perchè mai non si decide ad erigere la caserma delle guardie di finanza?... E' sempre lento, sempre pitocco questo nostro Governo!

A Pontafel hanno costruito una magnifica caserma da sembrare un palazzo per le loro guardie Doganali. Qui, dopo aver scelto il posto e pagato il fondo, la costruzione è sempre di là da venire. A Roma si dorme molto. Figurarsi se là giù si ricordano della caserma di Pontebba, se qualcuno non va a scuotere la memoria intorpidita. Nei nostri uffici centrali non si va mai in nulla avanti, se non rimorchiati. Dunque sarà compito del deputato di spingere.

La banda pontebbana

Da circa un anno, mi dicono, si è costituito un corpo musicale. Sere sono ho potuto sentire questa banda Pontebbana, e ad onor del vero devo dire che suona bene, che è composta di buoni elementi, ed il maestro è degno di ogni encomio, per il suo valore musicale e per lo zelo nell'istruire allievi.

La sera del 12 agosto, la piazza presentava un vera attrazione. Era illuminata, per la circostanza, da una grandiosa lampada ad arco; una quantità di tavoli e sedie affollavano il di fuori del Caffè, e brillava una accolta di signore e signorine in splendide toilettes.

La bella fontana centrale sgorgava varii zampilli di fresche e limpide acque di montagna.

Il bel salice dell'angolo sulla roggia accresceva vaghezza al luogo. *L'entourage* di montagne verdi, imponenti, col fondo a levante più aperto verso il ponte di confine completavano la bellezza del luogo, e così le armonie della banda accrescevano il fascino inaspettato di codesta sera dolce e serena; e istintivamente veniva di gridare: viva Pontebba. *Un villeggiante*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Agosto ore 8 — Termometro 20.3
Minima aperto notte 14.8 — Barometro 749
Stato atmosferico: Vario — Vento: S. O.
Pressione: calante — Ieri: Bello
Temperatura massima: 30.5 Minima 17.5
Media 24 41 — acqua caduta ml. 21.

Per gli spettacoli d'agosto

Noi volevamo dire martedì che il comune dev'essere il primo interessato a far venire gran pubblico nella città e perciò a proteggere con intelligente larghezza gli spettacoli che chiamano molta gente, specialmente d'oltre confine e che rendono, sotto forma di dazio consumo, il doppio di quanto si è speso. Senza contare, naturalmente, i quattrini che guadagnano gli esercenti.

Le Giunte popolari hanno avuto sempre un'avversione per codesti spettacoli; esse si limitano a dare il solito sussidio, che è assolutamente inferiore alle necessità create dai nuovi tempi, lasciando a un comitato o a una società la responsabilità di tutto.

Malgrado gli sforzi dei cirenei che si assumono queste imprese, gli spettacoli vanno ogni anno peggiorando. Ed ora siamo al punto che un convegno ciclistico a Udine non è superiore, sotto alcun aspetto, a un convegno per esempio sullo stradale di Osoppo. Non c'è di più a Udine che l'angelo, in alto, che gira e probabilmente ride.

Possiamo dire, senza dubbio, degno d'ammirazione lo spirito di sacrificio della presidenza dell'Unione Esercenti, la quale — malgrado gli attacchi insistenti e cattivi dell'organo della Giunta comunale, ripetuti anche ieri — assume la responsabilità di simili spettacoli, nella credenza di aiutare la classe; ma l'ammirazione non può indurci a tacere la verità sull'esito di tali feste pubbliche, che lasciano la delusione in tutti e fanno dire ai forestieri cose che per carità di patria, non ripetiamo, ma che tanti possono aver sentito.

Di fronte a tale situazione, ci permettiamo di dare un consiglio: poichè non si può avere il teatro aperto, non corridori di rinomanza, non argomento alcuno di gran cassa, sarà meglio risparmiare quelle migliaia di lire e limitarsi alla tombola, esercizio sano e che chiama da solo molta gente.

IL TENTATO
Un gi
che ingoia
sotto
Ieri sera
corse affanno
gilanza urban
la Loggia m
si contorceva
tendo gemiti
Accorse
vigile Placen
la verità del
pressare una
mezzo della
all'Ospitale.
Il povero
raio sui 25 a
non aveva in
che servisse
una gamba
Al pio lu
dott. Ferrar
vasi di avve
bito alla lava
quindi ricov
ziato al qu
una boccetti
incoloro che
blimato cor
Ieri sera
interrogare
di P. S. sig
non rispose.
Stamane
e fuori di p
tunati che
marsi Luig
Rosa Asqui
(Morteglian
Aggiunse
cerca di la
varlo caus
e che perci
nita.
Interroga
il veleno r
a casa sua.
Sezion
Adu
Alle ore
la riunione
locale Sezio
Impiegati -
F.co e Pal
sentanti le
La sedut
venne presi
Battistella
venuti ed
rati tutti d
Dopo ani
berato di
delle dimiss
viduali dei
zione fra
pubbliche l
la nuova P
l'Associazio
nell'interes
Il Presi
della Com
definitiva
menti volu
desiderati
locali — d
col tramite
pendenti de
di Udine».
— Comu
impiegato D
un soprasso
dente delib
Dopo br
viene riten
bilendo di
per la solu
— Il seg
nei riguard
paganda fe
tante esito
tazione dei
provasi elog
e dei comn
— Il pr
nota perven
chiedente i
circa all'id
prossimame
1ª decade
rappresenta
l'occasione
daglia d'or
presidente
sig. Gio. Ba
viene accet
rando di m
sentante e
ai federati
parteciparvi
miglior rius
Infine dov
mina del vi
risulta elet
stente di La
Esaurito
sidente chi
gito ringrari
mitato della
rappresentan
e saggia ope
disimpegno

IL TENTATO SUICIDIO DI IERSERA

Un giovane mutilato che ingoia il sublimato corrosivo sotto la Loggia Municipale

Ieri sera verso le sei un ragazzo corse affannosamente all'ufficio di Vigilanza urbana ad avvertire che sotto la Loggia municipale, un giovanotto si contorceva spasmodicamente, emettendo gemiti ed invocando aiuto.

Accorse prontamente sul luogo il vigile Placenzotto il quale, constatata la verità del fatto, si affrettò a far appressare una vettura di piazza col mezzo della quale trasportò l'infelice all'Ospitale.

Il povero giovane, all'aspetto un operaio sui 25 anni, non proferiva parola; non aveva in tasca alcun documento che servisse a identificarlo ed aveva una gamba di legno.

Al pio luogo il medico di guardia dott. Ferrario, constatato che trattavasi di avvelenamento, procedette subito alla lavatura dello stomaco, facendo quindi ricoverare d'urgenza il disgraziato al quale fu rinvenuta in tasca una boccettina con i resti di un liquido incoloro che poi fu stabilito essere sublimato corrosivo.

Ieri sera si è recato all'ospitale per interrogare lo sconosciuto, il delegato di P. S. sig. Adinolfi, ma il poveretto non rispose.

Stamane era alquanto più sollevato e fuori di pericolo; alla guardia Fortunati che lo interrogò, disse di chiamarsi Luigi Todaro di Giacomo e di Rosa Asquini, d'anni 24, da Chiasiellis (Mortegliano).

Aggiunse che, venuto a Udine in cerca di lavoro, non aveva potuto trovarlo causa la sua imperfezione fisica e che perciò aveva deciso di farla finita.

Interrogato dove si fosse procurato il veleno rispose che lo aveva trovato a casa sua.

Sezione Federale Dazieri

Adunanza consigliare

Alle ore 19 1/4 di ieri ebbe luogo la riunione del Comitato direttivo della locale Sezione federale Dazieri — ramo Impiegati — in uno ai signori Biasatti F.co e Paludet Bortolo quali rappresentanti le guardie daziarie.

La seduta — riuscita al completo — venne presieduta dal Presidente signor Battistella Lino che ringraziò gl'intervenuti ed indirizzò un saluto ai federati tutti della Sezione friulana.

Dopo animata discussione viene deliberato di soprassedere nei riguardi delle dimissioni sia in massa che individuali dei locali dazieri dall'« Associazione fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali » colla convinzione che la nuova Prepositura saprà ridare all'Associazione il desiderato rigoglio nell'interesse degli associati tutti.

Il Presidente dà quindi relazione della Commissione incaricata per la definitiva compilazione degli emendamenti voluti per legge e degli aggiunti desiderati pel nuovo Organico Dazieri locali — da trasmettersi alla Giunta col tramite dell'« Associazione fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali di Udine ».

— Comunica il ricorso del locale impiegato Dal Dan Girolamo reclamante un soprassoldo spettantegli per precedente delibera della Giunta.

Dopo breve discussione il ricorso viene ritenuto degno di appoggio stabilendo di esperire le dovute pratiche per la soluzione della vertenza.

— Il segretario dà ampia relazione nei riguardi della svolta azione di propaganda federale; nonchè del confortante esito ottenuto e propone l'accettazione dei nuovi gregari, ciò che approvasi elogiando l'opera del segretario e dei commissari.

— Il presidente dà lettura di una nota pervenuta dalla Sezione padovana chiedente il responso di quella locale, circa all'ideato Congresso da tenersi prossimamente e non più tardi della 1ª decade di ottobre in Padova fra i rappresentanti delle Sezioni venete nell'occasione della consegna della medaglia d'oro al cessante benemerito presidente generale della Federazione sig. Gio. Batta Cappelletto. La proposta viene accettata con entusiasmo deliberando di mandarvi il proprio rappresentante e di indirizzare una circolare ai federati della sezione invitante a parteciparvi in buon numero per la miglior riuscita del Congresso.

Infine dovendosi procedere alla nomina del vicepresidente della Sezione, risulta eletto per acclamazione l'assistente di la classe sig. Tito Padovani.

Esaurito l'ordine del Giorno, il Presidente chiude la seduta con un sentito ringraziamento ai membri del Comitato della Sezione Impiegati ed ai rappresentanti degli Agenti per l'attiva e saggia opera applicata da ognuno nel disimpegno del proprio mandato ad incremento morale ed economico delle Sezioni.

Gite di piacere per Udine

In occasione delle feste e corse al trotto che avranno luogo a Udine nelle domeniche 19 e 26 agosto corrente le stazioni della linea Cividale-Portogruaro distribuiranno con tutti i treni di detti giorni (esclusi i diretti), biglietti speciali di andata ritorno, la cui validità per effettuare il viaggio di ritorno è estesa ai primi treni rispettivamente dei giorni 20 e 27 agosto corr.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono i seguenti:

Stazioni	*2 cl.*	*3 cl.*
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2.05	1.35
Torre di Zuino	2.30	1.50
Muzzana	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Bucchia notaio a Pontebba è traslocato a Venzone.

Cecitti vice cancelliere alla pretura di Udine è richiamato al precedente posto al Tribunale di Tolmezzo — *Piciocchi* vice cancelliere a Tolmezzo passa alla prima pretura di Udine.

ULTIME NOTIZIE

Un altro malcontento

Ci scrivono da Venezia, 16:

Ha prodotto profonda impressione una relazione della *Gazzetta di Venezia* sul malcontento nel corpo degli ufficiali e sottufficiali macchinisti. Questo nuovo fatto costituisce un'altra prova dei difetti che, non solo permangono, ma si fanno sempre più gravi, negli ordinamenti dello Stato.

In quale situazione si troverà lo Stato, se non si provvede in tempo a ricondurre la fiducia, a eccitare gli spiriti al bene, a ricostituire la disciplina? Il capo del Governo, che accentra tutti i poteri, non mostra d'incaricarsi: gli basta farsi turibolare da quelli che erano ieri suoi avversari come Boselli e Galimberti e godere il quarto d'ora d'onnipotenza parlamentare.

E non si vede l'uomo che abbia il prestigio e la capacità di sostituirlo!

Movimento nella diplomazia italiana

Roma, 16. — Si assicura che alla nostra ambasciata a Londra verrà mandato il Mayor de Planches attuale ambasciatore a Washington; di San Giuliano andrebbe all'ambasciata a Vienna, che resterebbe libera per il collocamento a riposo del duca d'Avarna. Resterebbero vacanti le due ambasciate di Washington e di Tokio ad una delle quali sarebbe certamente designato il commendatore Malmusi, ora ministro a Fez.

Un bagno involontario

ai bagni di Viareggio

Viareggio, 16. — Su una ristretta terrazza dello stabilimento « Nettuno » si affollavano una trentina di bagnanti: signore, signori e bambini, attrattivi dalla voce sparsasi non si sa come che nel mare una signorina stava in procinto di affogare.

La piccola terrazza, sovraccarica, cedette improvvisamente e molti caddero nell'acqua alta a quel punto mezzo metro. Nella confusione alcuni rimasero leggermente feriti o contusi. Gli altri soffrirono soltanto un bagno inatteso.

I tre colloqui di Kronberg

Kronberg, 16. — A quanto si assicura, i colloqui politici tenutisi a Friedrichshof ieri furono tre. Il primo avvenne fra i due sovrani soltanto; poi conferirono fra loro l'ambasciatore Lascelles ed il segretario di Stato Tschirtschky, ed infine i due sovrani, il segretario di Stato e l'ambasciatore insieme.

Il Re Edoardo è partito per Marienbad.

L'esito d'un referendum

Il Congresso socialista rinviato

Roma, 16. — L'*Avanti!* annuncia che la commissione esecutiva del partito socialista, riunitasi oggi, ha proclamato l'esito del *referendum* per la sede del futuro congresso.

Le sezioni votanti furono 959; per Roma votarono 510, per Modena 436. Roma fu proclamata pertanto sede del nuovo congresso socialista italiano.

Accogliendo poi la proposta della federazione ravennate, la commissione decise di rinviare il congresso ai giorni 6, 8 e 9 ottobre, stabilendo come ultimo termine per le adesioni il 24 settembre.

Viaggetto rinviato

Cristiania, 16. — Wellmann ha abbandonato improvvisamente il suo progettato viaggio in pallone al Polo Nord.

UN CARRO DI DINAMITE CHE ESPLODE

Trenta e più morti

El Casu (Texas), 16. — A Chihuaqua nel Messico esplose un carro carico di dinamite, uccidendo oltre 30 operai e alcuni capiofficina americani.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 agosto 1906

Rendita 5 %	L.	102.39
» 3 1/2 % (netto)	»	101.74
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1320.25
Ferrovie Meridionali	»	824.25
» Mediterraneo	»	481.—
Società Veneta	»	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.—
» Meridionali	»	362.—
» Mediterranee 4 %	»	501.25
» Italiane 3 %	»	357.—
Cred. Com. Prov. 3 1/4 %	»	502.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	499.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.25
» » » 5 %	»	516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	517.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	123.03
Austria (corone)	»	104.85
Pietroburgo (rubli)	»	262.35
Rumania (lei)	»	98.80
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.81

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova Pierina Morocutti nata Puicher, le sorelle, i cognati e parenti tutti di

Morocutti Pietro fu Florio

commossi per la straordinaria, spontanea dimostrazione d'affetto e di condoglio tributata nella irreparabile perdita del loro Dilettissimo, esternano le più sentite grazie a tutti coloro che vollero in qualsiasi forma porgere l'ultimo omaggio alla cara salma e che procurarono di lenire il loro dolore.

Pregano poi venia per le involontarie ed inevitabili omissioni che in simili luttuose circostanze andarono incontro.

Uno speciale ringraziamento ai cantori di Ovaro per il loro spontaneo e disinteressato intervento, ai Municipii di Villa Santina e Lauco per la loro unanime delibera consigliare di condoglio.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti